

È la terza tragedia in poco più di un mese. La coppia non aveva figli

Spara alla moglie malata, poi si toglie la vita

Omicidio-suicidio in via Signorini. L'anziano era preoccupato per il futuro: la donna soffriva di Alzheimer

**LODOVICO POLETO
MASSIMILIANO PEGGIO**

L'ultima passeggiata, ieri pomeriggio, sotto quel sole risplendente dopo la pioggia battente. Insieme sono tornati a casa, in un piccolo alloggio al terzo piano di un palazzo con la facciata in paramano costruito più di mezzo secolo fa. Portoncino di ferro, balconi scrostati, vasi alle finestre. «Da che mi ricordi li ho sempre visti qui» racconta un vicino, indicando la finestra con la serranda sollevata. Marito e moglie. Norberto Ranauro, 80 anni, e Luciana Savonitto, di 77. Lui ha sparato alla donna, al loro gatto e poi si è tolto la vita. Nell'abitazione ha lasciato una lettera. «Addio a tutti, Scusatemi».

Li vedevano sempre insieme, per mano, lungo i sentieri che portano alla confluenza tra il Po e la Stura, oppure al mercato. Abitavano al numero 12 di via Signorini, piccola via imprigionata tra Regio Parco e Barriera di Stura, alle spalle del Parco Della Confluenza. Lui premuroso, accompagnava la moglie come un'ombra. Lei era malata di Alzheimer. Da due anni almeno. E stava peggiorando. Nell'ultimo mese era bloccata a letto. Si spostava con la sedia rotelle. Per questo motivo trascorreva le sue giornate nella residenza per anziani di via Botticelli, a due passi dalla loro abitazione. Un declino lento ma inesora-



REPORTERS

In casa una lettera d'addio

La coppia abitava in un palazzo in via Signorini. La donna soffriva di Alzheimer da due anni. Ieri l'ultima passeggiata insieme, poi, a tarda sera, l'uomo le ha sparato e si è tolto la vita

bile. Ieri mattina, Norberto, ex mobiliere, ha riportato a casa sua Luciana per chiudere la partita con la vita e la malattia. Ha impugnato la pistola, una Beretta regolarmente denunciata, e l'ha uccisa.

È stata una cugina a dare l'allarme alla polizia, ieri sera, poco dopo le 19. In via Signorini sono arrivati i soccorritori

del 118, dei vigili del fuoco e le volanti. Non c'era nulla da fare. Li hanno trovati in casa, l'uno vicina all'altra. Per le indagini, in serata, sono arrivati gli agenti della Squadra Mobile.

«Abitavano qui da 51 anni, da quando qui attorno c'era solo la vecchia fabbrica della Manifattura Tabacchi e qualche casa isolata. Lui con gli oc-

chiali, lei lunghi capelli bianchi». Un'altra cugina li aveva sentiti al telefono nel primo pomeriggio. «Ho parlato con Norberto per qualche minuto e mi sembrava tutto a posto - ha raccontato la donna agli investigatori della Mobile - Abbiamo parlato di biancheria per la casa. Di cose pratiche, insomma. Gli ho detto che mi

preoccupavo per lui e Luciana. Ha risposto ridendo». Norberto, l'ha rassicurata. «È tutto a posto, non ti devi preoccupare per noi. Penso io a tutto». In serata l'altra parente ha provato a fare la stessa cosa, per controllare se fosse tutto a posto. Ma il telefono questa volta ha squillato invano. Non ricevendo risposta, si è allarmata. Ha chiamato subito la polizia. «I miei cugini sono anziani e non rispondono. Temo sia successo qualcosa di brutto». Quando i vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento, al terzo piano, hanno trovato i cadaveri nel salottino. Accanto, sul tavolo, in bella mostra, c'era la lettera d'addio.

E il terzo caso di omicidio-suicidio nell'arco di poco di un mese. Prima i coniugi di Borgo Vittoria: Giulio Gauna e Vera Sartore. Anche lei era malata di Alzheimer. E il marito Giulio era altrettanto premuroso e innamorato. Le prenotava gli appuntamenti dalla parrucchiera. Così aveva fatto pochi giorni prima di ucciderla. Le ha sparato sul divanetto del soggiorno e poi si è tolto la vita. Pochi giorni dopo, a Rivoli, Ezio Panataro, 77 anni, ha ucciso la madre Ernestina Pierina Malandrini di 101 anni. Un'altra storia di malattia. L'uomo aveva scoperto di avere un tumore al pancreas e di non poter più accudire alla madre. Stesso copione. Ha sparato alla mamma e poi si è suicidato.

I precedenti

In Borgo Vittoria

9 marzo

Lui elettrista novantenne in pensione, e la compagna di 88 anni, ex commerciante pasticciere. Giulio Gauna e Vera Sartore: lui ha sparato alla moglie, malata di Alzheimer e poi si è tolto la vita. Li hanno trovati sui divanetti del salotto, l'uno accanto all'altra. Abitavano al primo piano del palazzo di via Michele Coppino 122, in Borgo Vittoria.



A Rivoli

11 marzo

Aveva scoperto un tumore al pancreas, un cancro che gli avrebbe lasciato poco da vivere. Un tempo insufficiente per accudire la madre centenaria con cui abitava a Rivoli, nella cintura Ovest di Torino. E così Ezio Panataro, 77 anni, ha deciso di farla finita. Ha impugnato la pistola e sparato alla mamma, mentre dormiva. Poi un colpo verso di lui.

Una strada per Lia Varesio, sì da tutti i partiti

Accordo sulla proposta del Corriere Torino per ricordare l'«angelo dei barboni»

Via della Casa Comunale cambierà nome e diventerà Via Lia Varesio. L'idea di intitolare all'«angelo dei barboni» l'indirizzo virtuale assegnato, al numero civico 1, ai senza fissa dimora di Torino, affinché possano mantenere la cittadinanza e l'assistenza sanitaria, riscuote consenso unanime a Palazzo Civico. La proposta è stata lanciata ieri, a dieci anni dalla scomparsa della fondatrice dell'associazione «Bartolemeo&C», dalle pagine del *Corriere Torino*. E ha incassato l'appoggio di tutte le forze politiche della Sala Rossa: dal Pd alla Lega, fino al Movimento 5 Stelle, passando per Forza Italia e la sinistra estrema. «È una bella idea», dichiara Antonino Iaria, presidente della commissione servizi sociali e

I diritti

● Per garantire i diritti ai senzatetto il Comune ha ideato un indirizzo di residenza «via della Casa comunale 1» a Torino

● Quella strada potrebbe diventare via Lia Varesio

consigliere del M5S. «Basta verificare — avverte l'espone nte cinquestelle — che sia fattibile senza creare ulteriori problemi a chi ha la residenza fittizia, magari aggiungendo l'intitolazione a Lia Varesio, senza sostituire del tutto la vecchia dicitura».

Questioni tecniche a parte, il presidente del Consiglio comunale, nonché numero uno della commissione che assegna i titoli alle vie, Fabio Versaci, fa sapere di essere pronto a prendere in considerazione la proposta, anche se toccherà non a lui, ma alla capogruppo Chiara Giacosa dire l'ultima parola sul sostegno politico del M5S. Occorre infatti la maggioranza qualificata dei due terzi, affinché l'idea possa diventare realtà.

Il primo a muoversi, ieri, dopo il lancio dell'iniziativa, è

stato il vicepresidente vicario Enzo Lavolta. «La proposta era stata avanzata già nel 2012 ma i tempi non erano ancora maturi: il regolamento prevede infatti che per procedere debbano passare almeno 10 anni dalla scomparsa. Dare oggi un nome reale all'indirizzo di chi è senza fissa dimora — chiarisce Lavolta — rappresenta un altro piccolo passo nella direzione da lei tracciata, un punto fermo da cui provare a ripartire».

La proposta incassa l'appoggio anche del moderato

Consenso unanime

Dal Pd alla Lega, fino al M5S, passando per Forza Italia e la sinistra estrema: bella idea

Silvio Magliano, del civico Francesco Tresso, che la giudica «una cosa buona», e della consigliera di sinistra Eleonora Artesio: «L'ho conosciuta, Lia Varesio. E ne ho apprezzato l'attività». Il giudizio sulla donna che spese la sua vita per i senza tetto è unanime: «Sempre attenta agli ultimi, Lia è stata un esempio per tutti», sottolinea Osvaldo Napoli di Forza Italia. Si unisce al coro di sì il notaio Alberto Morano. E anche la Lega, rappresentata in aula da Fabrizio Ricca, che però sottolinea amaramente: «Non basterà ad impedire che i barboni continuino a dormire per strada».

In città c'è già un luogo intitolato alla memoria di Lia Varesio: il salone dell'Atc, l'ente case popolari, in corso Dante.

G.Guc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

anni fa l'11 marzo 2008 è morta Lia Varesio, l'«angelo dei barboni» che organizzava ronde per assistere gli emarginati nella Torino industriale. A lei è dedicata una mostra a Porta Nuova

Italiaonline, dopo incentivi a manager e cda 2,7 milioni di compensi

→ Dopo Cnh Industrial e Ferrari anche Magneti Marelli sarà scorporata da Fiat Chrysler Automobiles e sarà quotata a Piazza Affari. Il via libera all'attesa operazione, che sarà completata tra fine 2018 e inizio 2019, è arrivato ieri dal consiglio di amministrazione di Fca, che ha autorizzato il management a sviluppare un piano per separare le attività dell'azienda di componentistica. Un'operazione che è stata premiata da Piazza Affari, dove il titolo Fca è cresciuto del 4,85% a 18,46 euro.

«La separazione di Fca e Magneti Marelli - ha sottolineato l'amministratore delegato Sergio Marchionne - è un ingrediente chiave del business plan 2018-2022 che verrà pubblicato a giugno. Il consiglio di amministrazione di Fca ritiene che questa operazione sia il passo più appropriato e porti beneficio a Magneti Marelli, a Fca e ai nostri azionisti». «La separazione - ha aggiunto il manager - creerà valore per gli azionisti di Fca e nel contempo fornirà la necessaria flessibilità operativa per la crescita strategica di Magneti Marelli negli anni a venire. Lo spin-off consentirà inoltre a Fca di focalizzarsi ulteriormente sul proprio portafoglio core e allo stesso tempo di migliorare la propria struttura di capitale».

Il piano, di cui non sono stati resi noti i dettagli, prevede la distribuzione agli azionisti di Fca di tutte le azioni di una nuova holding company Magneti Marelli. Un'operazione analoga a quella già fatta per Cnh Industrial, che porterà quindi anche in questo caso il controllo sotto Exor, la finanziaria del gruppo. Con 7,9 mi-



L'amministratore delegato di Italiaonline, Antonio Converti, ha ricevuto nel 2017 compensi per 906.000 euro, di cui 421 mila a titolo di bonus, oltre ad azioni il cui "fair value" ammonta a quasi 560 mila euro. A consiglio di amministrazione e sindaci sono andati 1.925 milioni e ai manager con responsabilità strategiche 777 mila euro, per un totale di 2,7 milioni. Lo si legge nella relazione sulla remunerazione della società, ex Seat Pagine Gialle, controllata dal magnate egiziano Naguib Sawiris e da fondi, al centro di polemiche per aver dichiarato 400 esuberi e l'intenzione di chiudere la sede di Torino. Pochi giorni fa Italiaonline è stata oggetto di critiche per il piano 2018-21 d'incentivazione da 6,7 milioni del top management, che aveva spinto il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda a commentare: «Azionisti si pagano 80 milioni di dividendi, manager 6,7 di premi e 400 persone vengono licenziate. Non esattamente una gestione etica dell'impresa». Intanto i sindacati Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil hanno scritto al ministro Calenda, per chiedere «nel rispetto della situazione di grande tensione che stanno vivendo i lavoratori e le lavoratrici» un incontro urgente. I sindacati ringraziano il ministro «per l'attenzione dimostrata nei confronti della preoccupante e delicata vertenza Italiaonline» che coinvolge 400 dipendenti di cui 248 della sede di Torino e 152 di altre sedi italiane, compresi anche 241 trasferimenti da Torino verso Assago. Oggi alle 14 al Mise ci sarà un altro incontro con enti locali, azienda e sindacati.

L'OPERAZIONE Il via libera dal consiglio di amministrazione. E il titolo di Fca cresce in Borsa del 4,85%

Sì allo spin-off di Magneti Marelli «Punto chiave del nuovo piano»

liardi di euro di fatturato nel 2016, circa 43.000 addetti, 86 unità produttive e 14 centri di ricerca, Magneti Marelli - per la quale più volte negli ultimi mesi si è parlato di possibili acquirenti, tra cui anche Samsung - è presente in 19 Paesi e fornisce tutti i maggiori costruttori in Europa, Nord e Sud America e Asia. Secondo le stime degli operatori finanziari, la società avrebbe un valore fra i 4 e i 5 miliardi di euro. In passato si era parlato anche del possibile spin-off di Comau, ma in questo caso i tempi potrebbero essere più lunghi.



Per Sergio Marchionne la separazione di Magneti Marelli è un ingrediente chiave del piano

La separazione di Magneti Marelli sarà subordinata, ha spiegato la società, «alle approvazioni richieste dalla normativa, ad approfondimenti di ordine legale e fiscale, all'approvazione finale della struttura dell'operazione da parte del consiglio di amministrazione di Fca e a ogni altra condizione propria di gesto genere di operazioni». Fca potrà «in ogni momento e per qualsiasi ragione modificare o porre fine all'operazione e non c'è alcuna assicurazione riguardo ai suoi tempi o al suo completamento».

COLLETTIVA AL COLLEGIO SAN GIUSEPPE DA GIOVEDÌ 12 PER L'INFANZIA, DALL'800 A OGGI

VALTER GIULIANO
Prosegue l'interessante progetto esplorativo avviato da Francesco De Caria e Donatella Taverna che, nella sede del Collegio San Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23), ripropongono da giovedì 12 aprile (inaugurazione 17,30) a sabato 12 maggio (lun.-ven.: 10,30/12; 16-18; sab. 10/12) la seconda tappa del cammino nell'illustrazione per l'infanzia, dall'Ottocento a oggi.

Un percorso tra proposte educative «classiche» e concezioni pedagogiche attuali, modi di ascendenza accademica e criteri assolutamente attuali, in cui il mondo dell'infanzia è posto al centro dell'ispirazione

dell'artista come dell'educatore.

In mostra autori di grande suggestione. Tra gli altri compaiono Ezio Gribaudo a Sandro Lobalzo, Nick Edel, Xavier e Magali de Maistre, Alda Beso, Nello Cambursano, Gianni Chiostri, Ercole Dogliani, Alfredo Marazia e Marco Parenti.

Una lettura che prende il via da un testo fondamentale, l'«Encyclopédie pour le garçon italien», con-



cepita da Giovanni Gentile e ripubblicata durante gli Anni 50 con i migliori nomi della letteratura e dell'illustrazione nazionale.



Ma l'esposizione, passando dalle varie proposte di Pinocchio, ci fa conoscere produzioni di carattere sacro, riferimenti ad antiche leggende e alle tessiture medioevali di Arras, interpretazioni di segno ecologico.

Si alternano esempi classici, fedeli al testo e illustrazioni che risentono della mediazione artistica, provocando evocazioni senza tempo.

Info: www.collegiosangiuseppe.it.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SIDA

MARIA AUSILIATRICE. In occasione dei 150 anni della basilica, venerdì 6 aprile dalle 18 al santuario di Maria Ausiliatrice si tiene l'incontro con don Davide Banzato - nominato Missionario della Misericordia da papa Francesco - su «Riportare il Vangelo là dove è nato: sulla strada»; sabato 7 dalle 20,45 la basilica ospita una meditazione spirituale in forma di concerto con l'Accademia Corale Guido d'Arezzo e il coro Polifonico d'Aosta, diretti da Riccardo Naldi. Per informazioni: www.basilicamariaausiliatrice.it, 011/52241.

ANNUNCIAZIONE. Lunedì 9 alle 18 al Santuario della Consolata si celebra la

festa dell'Annunciazione, dedicata a tutte le mamme. Celebra l'eucaristia il cardinale Severino Poletti, arcivescovo emerito di Torino.



Il cardinal Ravasi

IL CARDINAL

RAVASI A TORINO. Il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, è a Torino per due incontri: martedì 10 alle 17,30 alla Cavallerizza Reale (via Verdi 9) tiene una conferenza su «Fede e Ragione» per il ciclo «Caligara Lectures 2018» (ingresso libero); mercoledì 11 aprile alle 11,30 è all'Accademia Albertina (via Accademia 6) per una lectio magistralis su «Fede, Bellezza, Arte».



ARTE 39

Dopo il blitz dei doganieri

Migranti, disgelo Italia-Francia: vertice di sindaci a Bardonecchia

Incontro tra i primi cittadini dei due versanti delle Alpi
Il 16 aprile summit tra i ministri delle Finanze e i prefetti di Torino e Chambéry

JACOPO RICCA

Il disgelo tra Italia e Francia parte dall'incontro tra i sindaci dei due versanti delle Alpi che si terrà oggi a Bardonecchia. Il sindaco della cittadina in Alta Valsusa, Francesco Avato, ha organizzato un appuntamento per agevolare la distensione dopo il blitz dei doganieri transalpini nella stanza utilizzata dalla Ong Rainbow4Africa. Saranno presenti i suoi colleghi francesi di Briançon, Modane, Fourneaux e gli italiani di Oulx e Claviere: «Non fac-

ciamo che confermare i rapporti di buon vicinato che non sono mai stati interrotti - spiega Avato - A dispetto delle vicende di polizia vogliamo mettere in evidenza che la collaborazione continua». Già nei giorni scorsi il primo cittadino di Briançon, Gerard Fromm, ha manifestato la sua solidarietà ad Avato: «Ci siamo confrontati più volte e penso sia giusto trovare una modalità di azione comune - ribadisce Avato - su alcuni problemi come sport, trasporti e iniziative sul turismo».

Questo sarà il primo momento di un percorso che dovrebbe portare all'arrivo in Italia del ministro francese dei conti pubblici, Gérald Darmanin, che la delega sulle dogane. Lui ha annunciato che sarà a Roma il 16 aprile, ma la sua visita



La mensa per i migranti nella sala della stazione di Bardonecchia

non è ancora stata confermata dalla Farnesina, così come non è stato reso noto chi incontrerà, se il suo omologo Pier Carlo Padoan, o il ministro degli Esteri, Angelino Alfano. Per la stessa giornata è previsto l'incontro tra il prefetto di Torino, Renato Saccò, e il suo collega di Chambéry che devono discutere del progetto di cooperazione tra Italia e Francia sulla gestione dell'emergenza migranti e delle questioni di frontiera. Il confronto, fissato da tempo, è stato messo in forse proprio dall'incidente di Bardonecchia anche se al momento le agende dei delegati dei due governi continuano a prevederlo. Sulla questione pende infatti anche l'inchiesta della procura di Torino sul comportamento dei doganieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bardonecchia

Acceler l'inchiesta sui doganieri

IRENE FAMÀ

La procura di Torino accelera l'inchiesta sul blitz dello scorso 30 marzo a Bardonecchia, quando gli agenti francesi delle Dogane sono entrati ad effettuare accertamenti di polizia giudiziaria in una saletta comunale adibita all'assistenza dei migranti, dove operano i volontari dell'Ong «Rainbow4Africa». Ieri, in questura, come persone informate dei fatti, sono stati sentiti il sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato, e un funzionario delle Ferrovie.

L'indagine ruota sull'attività non autorizzata dei cinque doganieri francesi in territorio italiano. «Non avevano alcun diritto di introdursi dentro. Non si permettano mai più» è il commento del primo cittadino. Che spiega: «Gli agenti francesi, a mio avviso, hanno un atteggiamento rigido, sicuramente non

venia! tiene però ad esprimere tutto sulla nostra testa». Jouglon, insomma, è passato da i vigili per garantire l'esercito di provvedimenti di non accettazione, che ha firmato il Consiglio, che spetta a noi. La scelta che spetta a noi. La settimana dei vigili? «Non è una propria necessità l'intero processo le norme». Ma era attualmente attivato sul treno Parigi-Milano. E il 16 aprile prossimo è fissata una riunione, tra i prefetti di Torino e di Chambéry, con all'ordine del giorno anche l'uso di quei locali.

A quanto risulta, quella sala d'aspetto ormai non era più a disposizione dei doganieri e dei gendarmi d'Oltralpe, come loro stessi si lamentavano in e-mail delle settimane scorse a Ferrovie dello Stato, all'Agenzia delle Droghe, alla prefettura.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

VENEDÌ 6 APRILE 2018

Cronaca di Torino | 45

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Giochi, Appendino convoca i sindaci delle valli

ANDREA ROSSI

La convocazione che aspettavano da settimane è arrivata ieri. Venerdì della prossima settimana i sindaci delle valli olimpiche verranno ricevuti a Torino da Chiara Appendino. E con lei cominceranno a delineare il percorso che da qui all'estate porterà Torino a presentare un primo dossier di candidatura ai Giochi olimpici invernali del 2026. I dieci sindaci - compreso Luca Salvai, primo cittadino di Pinerolo in quota Movimento 5 Stelle - nelle scorse set-



Un momento dei Giochi che si sono svolti a Torino nel 2006

timane avevano fatto di comune accordo due mosse: scrivere al presidente del Coni Malagò per annunciarigli di essere disposti alla corsa olimpica

ma solo se insieme con Torino e non come stampella di altre città, vedi Milano; e si erano rivolti alla sindaca di Torino per chiederle un incontro.

È l'occasione per entrare nel vivo del discorso. Gli amministratori montani finora sono stati alla finestra sostenendo tutte le mosse di Torino. Ora vogliono capire come Appendino intende procedere, le prossime tappe, a cominciare dal comitato promotore - l'associazione Torino 2026 - di cui logicamente vorrebbero fare parte, sia per portare il contributo delle montagne (che di eventi sportivi se ne intendono) sia per essere direttamente coinvolti in decisioni, analisi e strategie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA
P 38